

«Autovelox, i Comuni non facciamo cassa»

L'indirizzo

■ L'indirizzo della Prefettura sulla classificazione delle strade - in attesa del decreto del Prefetto - sentiti gli enti proprietari, è chiarissimo: «I Comuni non possono fare cassa con gli autovelox. La sicurezza stradale è una priorità. Da una saggia politica di prevenzione deriva la riduzione degli incidenti ed è da questi dati che partiranno le nostre conside-



Villa. La postazione di Villa Carcina

razioni che si svolgeranno al Tavolo ristretto dell'Osservatorio per il monitoraggio e la pianificazione di interventi sull'incidentalità stradale che si raduna tra due settimane e che ha come scopo la revisione del decreto per individuare le strade sulle quali è possibile installare gli autovelox fissi».

Il prefetto Annunziato Varde garantisce che si giungerà massimo a fine anno a chiudere la partita dei tratti autorizzati ad accogliere postazioni fisse. «Da più parti è giunta la sollecitazione di rivedere questi aspetti e di valutare con il nostro decreto la realtà della sicurezza sulle strade. Lo faremo serenamente, fermo restando che ad oggi non ci risulta che

la magistratura abbia accolto ricorsi per le sanzioni comminate lungo i tratti della Sp345, ovvero della Triumplina». Tra le verifiche in corso rientrerebbe anche la postazione collocata dal Comune di Lonato lungo il raccordo autostradale: in un solo anno sono state 27mila le sanzioni elevate a fronte del monte di 30mila veicoli gestiti i totale dal comando della Locale. Se il criterio è «il non far cassa» si potrebbe allora davvero tornare a guardare alla reale situazione dei tratti di strada prima di autorizzare postazioni fisse in assenza dei requisiti minimi, ovvero le doppie corsie, i guardrail centrali e la presenza di corsia d'emergenza. // ROMA.